

all'autorità giudiziale nei limiti delle attribuzioni segnate dalle leggi vigenti.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sineo.

**SINEO.** La Commissione, dopo aver esposte le sue conclusioni circa la petizione che ci ha riferita, conclusioni contro le quali non ho nulla da obiettare e che pienamente adottato, è venuta a svelarci un fatto gravissimo, che non intendo per ora di qualificare.

Mi pare che la gravità del fatto ci debba indurre ad inviarne la cognizione al Comitato privato, affinché veda se occorra di formulare una proposta.

Io non vorrei ora improvvisare una proposta. Desidero che sia maturata nel seno del Comitato. Se dovessi dire sin d'ora il mio avviso, mi pare che veramente il fatto può meritare un grave biasimo e qualche rettificazione negli atti del Governo.

Domando quindi che questa questione sia esaminata dal Comitato.

**PRESIDENTE.** Il deputato Sineo propone dunque che il documento annesso a questa petizione sia esaminato dal Comitato privato della Camera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

**NICOTERA.** Vi sono dei fatti che appena accennati producono tale dolorosa impressione alla quale è impossibile resistere.

Non è possibile rimanere sotto l'impressione più che penosa prodotta dalla lettura di quel decreto, senza che un Parlamento, che si chiama italiano, manifesti immediatamente la sua riprovazione.

Quel decreto è una delle più grandi immoralità che si sia potuto consumare nel nostro paese. Chi non conosce il magistrato Angelillo? Non vi ha uno fra noi delle provincie meridionali, che ha dovuto sottostare al Governo borbonico, e non sappia i fatti di quel magistrato. Io vorrei che visse ancora fra noi il compianto Poerio per ricordare alla Camera di che fu capace questo magistrato! Ma non egli solo, il Poerio, potrebbe ricordarlo: lo ricordano quanti fra noi hanno dovuto soffrire le persecuzioni di quel Governo!

Mi addolora e mi strazia l'anima il vedere che un napoletano sia stato capace di commettere un'illealtà per favorire un uomo esecrato da tutto il paese.

Io credo che la Camera non debba accettare la proposta dell'onorevole Sineo, ma debba invece immediatamente esprimere la sua riprovazione, ed invitare il Governo a riparare a questo fatto scandaloso.

Noi spesso, con dolore, abbiamo veduto negare del pane, e ieri, fra i casi più recenti, la Camera respingeva perfino la raccomandazione di una petizione di un distinto patriota, perchè le condizioni di legge non lo favorivano, perchè le condizioni di finanza non permettevano che si accordasse una pensione ad un uomo che aveva lavorato pel bene del paese.

**DEFILIPPO.** Domando la parola.

**NICOTERA.** E nel mentre ci troviamo in questa dolorosa condizione, dobbiamo ascoltare che lo Stato

paga, e largamente paga coloro che sono stati i carnefici degli uomini che hanno lavorato per l'unità e la libertà della patria.

Io quindi, senza spendere altre parole, poichè crederci di offendere il senso delicatissimo di patriottismo che informa tutti noi a destra ed a sinistra, mi permetto di proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando il decreto relativo al signor Angelillo, invita il Governo a revocarlo, e passa all'ordine del giorno. »

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il signor ministro della pubblica istruzione.

**BARGONI, ministro per l'istruzione pubblica.** Gli impeti del sentimento sono sempre generosi, molto più quando sono ispirati da rimembranze storiche, le quali hanno un'eco che risponde nel cuore di tutti. Io prego però l'onorevole Nicotera di voler ritirare la sua mozione, per associarsi a quella, a mio avviso, molto prudente, dell'onorevole deputato Sineo.

Una ragione di alta convenienza parlamentare io spero che persuaderà gli onorevoli deputati ad accettare piuttosto la mozione Sineo che quella dell'onorevole Nicotera; e la ragione è questa: che oggi, una mozione del genere di quella proposta dall'onorevole Nicotera cadrebbe a censura di un atto del potere esecutivo senza che vi sia in certa maniera il legittimo contraddittore.

Io insisto adunque, non solo perchè non mi sento capace di sostenere le parti che competerebbero ad un ministro guardasigilli, e nemmeno perchè non è presente, nè siede in questa Camera l'onorevole personaggio che ha controfirmato il decreto di cui si tratta, ma perchè realmente il potere esecutivo, indipendentemente dalle condizioni d'oggi, comunque si trovasse composto, dovrebbe pur sempre chiedere esso stesso alla Camera una proroga per esaminare tutti quanti i precedenti e per poter sostenere una discussione con perfetta cognizione di causa. È evidente che qualunque membro del Ministero debba venire a difendere, o ad abbandonare, od anche, se vuolsi, a censurare esso stesso gli atti di un suo predecessore, prima di far questo deve essersi perfettamente informato.

Per queste ragioni io rinnovo all'onorevole Nicotera la preghiera di voler per un momento far tacere quei sentimenti che gli hanno suggerito la sua mozione, e considerare che l'argomento che a lui sta a cuore potrà venire nuovamente in discussione quando la mozione del deputato Sineo venga accolta dalla Camera. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Defilippo.

**DEFILIPPO.** Io non potrei non associarmi nella massima parte alle parole pronunziate dal deputato Nicotera, ma credo che in questa questione ci sia un equivoco.

Non si tratta già di quel famoso procuratore generale della Corte criminale di Napoli, che fece quelle